

VITE DA STAR: RETROSPETTIVA E FIDELIO ALLA CARRIERA

Lecce, il festival s'inchina a Christian De Sica

CHRISTIAN DE SICA
L'attore a Lecce con l'Ulivo d'oro alla carriera [foto Massimino]



di GLORIA INDENNITATE

Christian De Sica è una sorta di vademecum della storia del cinema italiano. Una star a tutto tondo che staresti ad ascoltare per ore, soprattutto quando pesca nei ricordi di famiglia. Tipo gli «spettacoli teatrali» messi in scena nel salotto di casa e scritti dal padre Vittorio che dava titoli terribili come *Cittadini che protestano* o *Suicidi*, con protagonisti i figli, Manuel, di 7 anni, e Christian, di 5 anni, entrambi in frac. Spettatori? Gino Cervi, Paolo Stoppa e Renè Claire che apriva e chiudeva il sipario.

Ieri, De Sica è stato gran mattatore alla XVII edizione del Festival del cinema europeo di Lecce, che termina oggi. Per lui, una retrospettiva di 10 film, compreso l'ultimo da protagonista, *Fraùlein - Una commedia d'inverno* di Caterina Carone, con Lucia Mascino, proiettato in anteprima e nelle sale dal 26 maggio. Quindi, una mostra fotografica e la consegna in serata dell'Ulivo d'oro alla carriera. Presenti nella Multisala Massimo il regista Fausto Brizzi, «testimone oculare» del viaggio artistico di De Sica («Ho scritto per lui 12 o 13 film») e Laura Delli Colli, presidente del Sngc. Il tutto preceduto al mattino dall'incontro con 650 studenti che lo hanno accolto con tifo da stadio e *standing ovation*.

De Sica - giunto al Festival all'indomani della sua partecipazione «vittoriosa» alla prima puntata «vip» del *Rischiatutto* marcato Fabio Fazio - è fra i «re» della commedia italiana, con 106 pellicole alle spalle. Non si è sottratto al quesito se gli piacerebbe girare un film con Checco Zalone. «E chi non vorrebbe fare un film con Zalone? - ha esclamato - glielo chiedo ogni volta che lo incontro, potrei essere lo zio, il nonno e simili, vista la mia età». Altro desiderio del pubblico ancora non realizzato è quello di un film col cognato Carlo Verdone. «Sarei stato più giusto di Antonio Albanese nell'ultimo *L'abbiamo fatta grossa* - ha osservato - magari non sarebbe male la storia di due cognati senza le mogli mandate in vacanza alla ricerca di avventure notturne a Roma, però dobbiamo sbrigarcì prima di diventar troppo vecchi». Cosa c'è dietro l'angolo di De Sica? «Innanzitutto l'uscita di *Fraùlein* - ha precisato - un film piccolo distribuito in 15 copie al quale tengo molto e spero di tornare presto nei teatri d'Italia per *Il principe abusivo* con Alessandro Siani già portato con successo a Bari e che probabilmente la prossima stagione farà tappa al Politeama Greco di Lecce. Poi, ci sono proposte di condurre in tv *Zelig* o *Striscia la Notizia*, mentre niente da fare per *La porta del cielo*, sulla storia d'amore dei miei genitori, non ci sono i soldi». Una curiosità: giovedì a Napoli, Brando De Sica, figlio di Christian e Silvia Verdone, debutterà alla regia di *Mimi, principe delle tenebre*, scritto con Ugo Chiti. «Sarà - ha commentato - la terza generazione dei De Sica nel cinema italiano, e ne sono felice».

a
S

IALE

:»

rivo
ra i
sen-
ter-
isti-
au-
ga-
one
at-
di
nef-

